

5. LE POLITICHE REGIONALI

5.1. I pagamenti diretti della PAC nel 2022

Secondo i dati forniti dall'Organismo Pagatore Regionale (OPR), in Lombardia, nel corso del 2022, ultimo anno di applicazione delle regole della PAC 2015-2020, prolungata per ulteriori due anni (2021-2022), sono stati liquidati pagamenti diretti del Primo Pilastro della Politica Agricola Comunitaria (PAC) per un ammontare complessivo di circa 386,6 milioni di euro, dato in linea con l'anno precedente (tab. 5.1). Va ricordato, a tale proposito, che nel periodo transitorio 2021-2022, l'Italia ha scelto di interrompere il meccanismo di convergenza¹. Tale meccanismo di convergenza interna dei pagamenti base e *greening* aveva penalizzato, durante l'arco delle programmazioni fra il 2015 e il 2019, il contesto agricolo lombardo, caratterizzato da un valore medio dei titoli decisamente al di sopra della media nazionale.

Ad una invarianza dei pagamenti corrisponde tuttavia una flessione dei soggetti beneficiari, che scendono a 26.868, dato in calo dell'1,9% rispetto all'anno precedente. Questo fa sì che l'importo medio percepito per beneficiario si incrementi dell'1,9% (14.391 euro per beneficiario in media, di cui 11.811 derivanti dai pagamenti base e *greening*). Se si rapporta il numero dei beneficiari con quello delle aziende registrate al portale SIARL/SISCO, risulta che poco meno del 60% delle aziende totali operanti in Regione è beneficiario di pagamenti diretti della PAC. Risultano ovviamente escluse le piccolissime aziende che si collocano al di sotto delle soglie minime di superficie ammissibile e pagamenti annui aziendali stabilite conformemente ai regolamenti comunitari. Il regime riservato ai piccoli agricoltori, che pre-

1. L'Italia ha scelto, in linea con il Reg. (EU) 2220/2020 che stabilisce le regole di applicazione della PAC nel periodo transitorio 2021-2022 (si veda par. 5.2 per i dettagli), di interrompere il meccanismo di convergenza sino alla campagna 2022 inclusa.

Tab.5.1 - Pagamenti diretti PAC liquidati nel 2021 e 2022 in Lombardia (euro)

Pagamento	2021			2022			Var. % 22/21		
	Pagamenti (€)	Beneficiari	Pagamento medio per beneficiario (€)	Pagamenti (€)	Beneficiari	Pagamento medio per beneficiario (€)	Pagamenti (€)	Beneficiari	Pagamento medio per beneficiario (€)
TOTALE PAGAMENTI DIRETTI ¹	386.574.476	27.375	14.121	386.651.628	26.868	14.391	0,0	-1,9	1,9
- di cui regime piccoli agricoltori	399.005	561	711	324.149	450	720	-18,8	-19,8	1,3
PAGAMENTO BASE	207.361.177	27.299	7.596	207.395.176	26.789	7.742	0,0	-1,9	1,9
- di cui regime piccoli agricoltori	260.064	561	464	211.810	450	471	-18,6	-19,8	1,5
PAGAMENTO GREENING	108.131.801	27.184	3.978	108.690.281	26.712	4.069	0,5	-1,7	2,3
- di cui regime piccoli agricoltori	130.307	561	232	106.122	450	236	-18,6	-19,8	1,5
PAGAMENTO GIOVANI	6.481.844	1.916	3.383	5.567.938	1.884	2.955	-14,1	-1,7	-12,6
- di cui regime piccoli agricoltori	490	3	163	324	2	162	-33,8	-33,3	-0,8
PAGAMENTI ACCOPPIATI	63.301.994	11.141	5.682	64.998.233	11.244	5.781	2,7	0,9	1,7
- di cui regime piccoli agricoltori	8.143	59	138	5.893	44	134	-27,6	-25,4	-3,0
PAGAMENTI ACCOPPIATI SEMINATIVI ¹	18.507.898	6.086	3.041	17.512.725	6.342	2.761	-5,4	4,2	-9,2
- di cui alla coltivazione di soia	1.376.933	4.479	307	1.373.699	5.026	273	-0,2	12,2	-11,1
- di cui alla coltivazione di riso	13.647.890	1.762	7.746	13.717.465	1.694	8.098	0,5	-3,9	4,5
- di cui alla coltivazione barbabietola da zucchero ²	2.362.064	212	11.142	1.224.848	180	6.805	-48,1	-15,1	-38,9
- di cui alla coltivazione di pomodoro per la trasformazione	1.040.333	453	2.297	1.124.591	431	2.609	8,1	-4,9	13,6
PAGAMENTI ACCOPPIATI OLIO D'OLIVA	35.892	107	335	36.190	118	307	0,8	10,3	-8,6
PAGAMENTI ACCOPPIATI ZOOTECNIA	46.055.865	5.634	8.175	47.449.318	5.475	8.667	3,0	-2,8	6,0
- di cui bovini da latte (vacche da latte) ²	32.298.906	3.413	9.463	33.607.073	3.287	10.224	4,1	-3,7	8,0
- di cui bovini da latte (vacche da latte in montagna) ²	2.904.716	792	3.668	2.847.494	773	3.684	-2,0	-2,4	0,4
- di cui bovini da latte (bufale)	63.481	11	5.771	66.896	12	5.575	5,4	9,1	-3,4
- di cui bovini di carne (vacche nutrici)	1.218.047	1.166	1.045	1.281.449	1.144	1.120	5,2	-1,9	7,2
- di cui bovini di carne (macellazione)	9.461.703	4.178	2.265	9.553.838	4.152	2.301	1,0	-0,6	1,6
- di cui ovicapri	109.012	76	1.434	92.569	58	1.596	-15,1	-23,7	11,3

¹ Nella campagna 2021 il premio accoppiato alla barbabietola comprende anche l'aiuto una-tantum erogato nell'ambito del "Quadro Temporaneo di Sostegno Emergenza COVID-19".

² Dalla campagna 2019 il premio per le vacche da latte allevate in montagna comprende, per i capi ammessi a finanziamento, anche la relativa quota di pagamento ordinario per le vacche da latte.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Organismo Pagatore Regionale (OPR) Regione Lombardia.

vede una gestione semplificata per l'accesso ai pagamenti diretti, è stato scelto solo da 450 aziende, dato in decisa diminuzione rispetto al 2021 (-36,7%). Occorre sottolineare che nell'ambito di tale regime si sono distribuiti solo 0,3 milioni di euro, corrispondenti ad una quota dello 0,1% dei pagamenti diretti erogati in regione, e che i relativi pagamenti medi aziendali si limitano mediamente a 720 euro per beneficiario.

I principali pagamenti diretti sono rappresentati dal pagamento base (207 milioni di euro erogati nel 2022) e dal pagamento *greening* (108 milioni di euro), il cui ammontare rimane per entrambi sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Il pagamento giovani ha determinato nel 2022 l'erogazione di 5,6 milioni di euro, dato in decisa decrescita rispetto all'anno precedente (-14,1%) con una diminuzione della platea dei beneficiari (-1,7% su base annua) e conseguente contrazione del pagamento medio per beneficiario 3.383 euro a 2.955 euro.

Una parte importante dei pagamenti diretti erogati in Regione è ancora riservata ai pagamenti accoppiati alle produzioni, pari a 65 milioni di euro (+2,7% sul 2021) ed elargiti a 11.244 beneficiari, dato quest'ultimo in crescita dello 0,9% sulla campagna precedente. I pagamenti accoppiati per i seminativi calano tuttavia del 5,4% rispetto al 2021. Pesa sul dato il vistoso -48,1% dei pagamenti accoppiati per la barbabietola da zucchero, anche se occorre ricordare che nel 2021 la coltura aveva temporaneamente beneficiato del sostegno transitorio in base alle disposizioni del "Quadro Temporaneo di Sostegno Emergenza COVID-19", non più rinnovato nel 2022. Al contrario i pagamenti accoppiati destinati al pomodoro da trasformazione si incrementano dell'8,1%, anche se con un calo dei beneficiari del 4,9%. I pagamenti relativi a soia e riso rimangono quasi invariati in termini assoluti, con i beneficiari che variano rispettivamente del +12,2% e del -3,9% sul 2022.

Data la vocazione zootecnica della regione il 73% dei pagamenti accoppiati è erogato per tale comparto, con particolare prevalenza della zootecnia bovina da latte a cui sono assegnati 36,5 milioni di euro, di cui 2,8 milioni di euro destinati alle vacche da latte in montagna. Per quest'ultima tipologia il premio a capo ammonta nel 2022 a 135,34 euro contro i 67,55 euro dei capi allevati in altre zone. I pagamenti per le vacche da latte in montagna fanno registrare un decremento su base annua (-2%), mentre i premi ordinari per le vacche da latte liquidati in Lombardia nel corso del 2022 mostrano un aumento del 4,1%. I pagamenti accoppiati per i bovini di carne, in crescita dell'1,5% sul 2021, assommano a circa 10,8 milioni di euro (9,5 milioni del premio macellazione e 1,3 milioni per le vacche nutrici), mentre il comparto ovicaprino ottiene solo 0,1 milioni di euro.

Tab. 5.2 – Pagamenti diretti PAC per tipologia e provincia nel 2022 in Lombardia (euro)

	Base	Greening	Giovani	Accoppiati	Totale pagamenti diretti	di cui regime piccoli agricoltori	% totale pagamenti diretti per provincia
Bergamo	13.461.174	7.006.447	391.525	4.109.919	24.969.065	33.435	6,5
Brescia	37.175.720	19.436.489	1.113.579	14.266.344	71.992.132	97.950	18,8
Como	2.315.733	1.220.867	48.657	596.640	4.181.897	16.903	1,1
Cremona	32.735.667	17.166.376	1.075.635	10.228.549	61.206.227	12.725	16,0
Lecco	1.155.378	605.184	24.529	319.878	2.104.970	13.290	0,6
Lodi	12.744.951	6.676.801	446.444	4.017.868	23.886.065	11.462	6,2
Mantova	37.089.308	19.530.753	513.017	11.716.148	68.849.226	19.000	18,0
Milano	16.689.022	8.708.438	613.486	5.052.361	31.063.306	52.922	8,1
Monza e Brianza	1.559.813	819.252	40.584	182.649	2.602.297	19.555	0,7
Pavia	42.706.493	22.420.895	1.016.624	12.516.743	78.660.754	38.963	20,6
Sondrio	6.189.659	3.258.381	252.861	1.102.885	10.803.786	1.308	2,8
Varese	1.111.225	579.538	18.090	427.023	2.135.876	4.190	0,6
Totale Lombardia	204.934.142	107.429.422	5.555.030	64.537.007	382.455.601	321.701	100,0
Sede legale fuori regione	2.461.034	1.260.859	12.908	461.226	4.196.027	2.448	

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Organismo Pagatore Regionale (OPR) Regione Lombardia.

Disaggregando ad un livello territoriale di dettaglio, i pagamenti diretti risultano concentrati nelle province a maggior vocazione agricola come Pavia (20,6% dei pagamenti totali), Brescia (18,8%), Mantova (18%) e Cremona (16%). Con particolare riferimento ai pagamenti accoppiati e al pagamento giovani Brescia risulta essere in entrambi casi la principale assegnataria (tab. 5.2).

5.2. La proroga 2021-2022 dei PSR 2014-2020, le risorse Next Generation EU e le nuove risorse del PSN 2023-2027

Dopo lunghe trattative il 25 giugno 2021 il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno finalmente raggiunto un accordo politico sul nuovo periodo di programmazione della PAC. Dall'accordo sono successivamente scaturiti i tre nuovi Regolamenti fondanti della PAC 2023-2027. In particolare:

- il regolamento (UE) n. 2021/2116 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;
- il regolamento (UE) 2021/211, recante norme sul sostegno ai piani strategici nazionali della PAC, e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- il regolamento (UE) 2021/2117 che modifica il regolamento (UE) n.

1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 sulle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione.

La tardiva approvazione dei nuovi Regolamenti ha costretto le istituzioni comunitarie a varare un Regolamento Transitorio (Reg. (EU) 2220/2020), che ha prorogato le norme della programmazione 2014-2020 agli anni 2021 e 2022, in previsione dell'attivazione del nuovo quadro giuridico a partire dal 1 gennaio 2023. Il regolamento ha assegnato pertanto agli Stati Membri una dotazione finanziaria specifica a valere sui fondi FEAGA e FEASR, per finanziare rispettivamente l'attuazione del primo e del secondo pilastro della PAC nei due anni di transizione.

Ponendo l'attenzione sulle Politiche di Sviluppo Rurale, la norma transitoria prevedeva che i PSR vigenti rimanessero in vigore fino alla fine del 2022, integrando nel proprio budget nuove risorse finanziarie comunitarie, derivanti dal Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027, integrate da risorse nazionali e regionali per la gestione ordinaria dei programmi nel biennio di transizione. Gli enti gestori possono aprire bandi su qualsiasi misura prevista nel PSR, tenendo presente che viene confermato il disimpegno automatico della spesa secondo la regola N+3. Tale regola prevede quindi che le Regioni abbiano tempo sino alla fine del 2025 per completare le erogazioni previste nell'ambito dei propri PSR 2015-2022. I pagamenti per impegni pluriennali su misure a superficie presi nel corso della programmazione 2015-2022 e ricadenti in annate successive al 2022 verranno pagati, limitatamente a queste ultime, con fondi della nuova programmazione (trascinamenti).

Le risorse comunitarie FEASR assegnate all'Italia per la programmazione delle Politiche di Sviluppo Rurale nel biennio 2021-2022 ammontano a circa 3 miliardi di euro, che salgono a circa 6 miliardi di euro se si tiene conto del cofinanziamento nazionale. A queste risorse si devono aggiungere i 910 milioni di euro assegnati all'Italia dal programma straordinario Next Generation UE (NGEU) nell'ambito del capitolo di spesa dedicato allo sviluppo rurale.

Tenuto conto dell'apporto derivante da NGEU, la dotazione complessiva delle risorse per il finanziamento dei PSR italiani nel 2021-2022 ammonta complessivamente a 7 miliardi di euro, ripartiti fra i singoli PSR come illustrato in tabella 5.3. Al PSR della Regione Lombardia vengono assegnati, per la programmazione 2021-2022, 150,2 milioni di euro dal fondo FEASR e 52,5 milioni di euro da NGEU che, integrati con risorse nazionali e regio-

Tab. 5.3 - Risorse finanziarie PSR italiani 2014-2022 (Mio euro)

	Programmazione 2014-2020		Transizione 2021-2022			Programmazione 2014-2022		
	Spesa pubblica	- di cui FEASR	Spesa pubblica	- di cui FEASR	- di cui NGEU	Spesa pubblica	- di cui FEASR	- di cui NGEU
Abruzzo	479,5	230,1	159,2	65,4	23,1	638,7	295,5	23,1
Basilicata	671,4	406,2	218,4	109,7	37,1	889,8	515,9	37,1
Bolzano	361,7	156,0	124,6	46,7	16,2	486,2	202,7	16,2
Calabria	1.089,3	659,0	363,2	182,2	62,0	1.452,5	841,3	62,0
Campania	1.812,5	1.096,6	561,4	282,6	94,3	2.373,9	1.379,2	94,3
Emilia Romagna	1.174,3	506,4	408,8	153,2	53,4	1.583,1	659,6	53,4
Friuli Venezia G.	292,3	126,0	106,3	39,8	14,0	398,6	165,8	14,0
Lazio	822,3	354,6	282,9	105,9	37,4	1.105,2	460,5	37,4
Liguria	309,7	133,1	104,6	39,1	13,6	414,3	172,2	13,6
Lombardia	1.142,7	492,7	400,7	150,2	52,5	1.543,4	642,9	52,5
Marche	697,2	300,6	185,4	69,5	24,2	882,6	370,1	24,2
Molise	207,8	99,7	74,1	30,5	10,6	281,9	130,2	10,6
Piemonte	1.078,9	465,2	378,9	142,0	49,6	1.457,8	607,2	49,6
Puglia	1.616,7	978,1	543,7	272,7	93,0	2.160,5	1.250,8	93,0
Sardegna	1.291,5	619,9	437,8	180,3	62,2	1.729,3	800,2	62,2
Sicilia	2.184,2	1.321,4	701,4	352,5	118,8	2.885,6	1.673,9	118,8
Toscana	949,4	409,4	342,2	128,2	45,0	1.291,7	537,5	45,0
Trento	297,6	127,9	102,6	38,4	13,3	400,2	166,3	13,3
Umbria	928,6	400,4	266,8	100,4	33,9	1.195,3	500,8	33,9
Valle d'Aosta	136,9	59,0	45,3	17,2	5,4	182,3	76,3	5,4
Veneto	1.169,0	504,1	392,2	147,2	50,9	1.561,2	651,3	50,9
Totale PSR								
Regionali	18.713,5	9.446,6	6.200,6	2.653,5	910,6	24.914,0	12.100,1	910,6
Programma								
Nazionale	2.084,7	938,1	775,6	349,0	-	2.860,3	1.287,1	-
Rete Rurale								
Nazionale	114,7	59,7	15,4	8,0	-	130,0	67,7	-
Totale Italia	20.912,9	10.444,4	6.991,5	3.010,5	910,6	27.904,4	13.454,9	910,6

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Ottaviani L. & Pierangeli F., 'PSR, definito il riparto dei fondi per lo sviluppo rurale per il biennio 2021-2022', PianetaPSR n. 103 giugno 2021.

nali, portano la spesa pubblica per il biennio di transizione ad un valore di circa 408 milioni di euro.

Per quanto riguarda la programmazione 2023-2027, la nuova architettura della PAC assegna un ruolo centrale ai Piani Strategici Nazionali (PSN), documenti che concretamente definiscono per ogni Stato Membro le scelte nazionali nell'attuazione della politica nel suo insieme (pagamenti diretti, Sviluppo Rurale e interventi settoriali). I PSN, redatti a livello nazionale, consentono agli SM ampi margini di discrezionalità per meglio adattare gli indirizzi generali della PAC alla realtà produttiva dei singoli territori. Tuttavia, come contrappeso alla flessibilità concessa, l'UE richiede che gli

stessi PSN predispongano al loro interno un dettagliato quadro di monitoraggio e valutazione, atto a permettere una quantificazione dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi generali definiti dai Regolamenti PAC, dalla Strategia Farm to Fork e dal Green Deal Europeo. Il PSN italiano, denominato Piano strategico della PAC 2023-2027 (PSP 2023-2027), è stato ufficialmente approvato il 16/11/2022 ed è entrato in vigore il 01/01/2023.

Concentrandoci sull'applicazione del Secondo Pilastro della PAC, la programmazione dello Sviluppo Rurale 2023-2027, pur maggiormente centralizzata rispetto al passato, lascerà ancora margini di manovra alle singole Regioni, che attraverso il 'Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale' (CSR), documento attuativo del PSP a livello regionale, potranno declinare i diversi interventi sul proprio territorio, modulandone impegni e livello di sostegno. Il ruolo autonomo delle Regioni è ulteriormente ribadito dalla conferma della suddivisione del budget a livello regionale, così come accadeva in passato. La ripartizione del budget fra CSR regionali e programmi nazionali, decisa il 21 giugno 2022 dalla Conferenza Stato-Regioni è riportata in tabella 5.4. Per la programmazione 2023-2027 delle Politiche di Sviluppo Rurale l'Italia avrà disposizione una dotazione di circa 16 miliardi di euro di spesa pubblica, di cui 7,26 miliardi² di euro derivanti dal fondo comunitario FEASR ed il resto da cofinanziamento nazionale. Il 19% della spesa pubblica è destinata a finanziare il Programma Nazionale Gestione del Rischio, la Rete PAC 2023-2027 e l'assistenza tecnica, mentre l'81% delle risorse sarà dedicato ai CSR regionali. Complessivamente alla Lombardia saranno destinati 834,5 milioni di euro (5,2% della spesa totale), di cui 339,6 cofinanziati dal FEASR.

Regione Lombardia ha definito come ripartire il proprio budget fra le diverse misure attivate, tenendo conto dei vincoli comunitari che impongono che, nell'ambito delle politiche di Sviluppo Rurale, almeno il 35% della dotazione del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) sia destinato a misure a sostegno del clima, della biodiversità, dell'ambiente e del benessere degli animali e che almeno il 40% delle risorse PAC complessive sia destinato a spese a favore di clima e ambiente.

I regolamenti prevedono inoltre che almeno il 5% della dotazione FEASR sia utilizzato per l'implementazione delle politiche LEADER.

La tabella 5.5 illustra la ripartizione della spesa complessiva del CSR lombardo fra le diverse misure.

2. La dotazione ordinaria FEASR per l'Italia, pari a 6,75 miliardi di euro è stata incrementata da ulteriori risorse derivanti da tagli applicati al Primo Pilastro per misure dedicate ai giovani agricoltori (145 milioni di euro) e all'agricoltura biologica (360 milioni di euro).

Tab. 5.4 - Risorse finanziarie Sviluppo Rurale 2023-2027 per regione (Mio euro)

	Spesa Pubblica	- di cui FEASR	- di cui cofinanzia- mento Stato	- di cui cofinanziamento Regione	% su totale Italia
Abruzzo	354,3	150,6	142,6	61,1	2,2
Basilicata	452,9	228,7	156,9	67,3	2,8
Bolzano	271,9	110,6	112,9	48,4	1,7
Calabria	781,3	394,6	270,7	116,0	4,9
Campania	1.149,6	580,6	398,3	170,7	7,2
Emilia Romagna	913,2	371,7	379,1	162,5	5,7
Friuli Venezia Giulia	227,6	92,6	94,5	40,5	1,4
Lazio	602,6	245,2	250,1	107,2	3,8
Liguria	207,0	84,3	85,9	36,8	1,3
Lombardia	834,5	339,6	346,4	148,5	5,2
Marche	390,9	166,1	157,3	67,4	2,4
Molise	157,7	79,6	54,6	23,4	1,0
Piemonte	756,4	307,9	314,0	134,6	4,7
Puglia	1.184,9	598,4	410,6	176,0	7,4
Sardegna	819,5	413,8	284,0	121,7	5,1
Sicilia	1.474,6	744,7	511,0	219,0	9,2
Toscana	748,8	304,8	310,8	133,2	4,7
Trento	199,0	81,0	82,6	35,4	1,2
Umbria	518,6	220,4	208,7	89,5	3,2
Valle d'Aosta	91,8	37,4	38,1	16,3	0,6
Veneto	824,6	335,6	342,3	146,7	5,1
Totale PSR Regionali	12.961,7	5.888,2	4.951,5	2.122,1	81,0
Programma Nazionale					
Gestione del Rischio e Assistenza	2.973,2	1.332,0	1.641,2	-	18,6
Rete PAC 2023-2027	76,9	40,0	36,9	-	0,5
Totale Italia	16.011,7	7.260,1	6.629,5	2.122,1	100,0

Fonte: PSP Italia 2023-2027.

Gli interventi finalizzati al finanziamento degli investimenti (SRD) assorbono ben il 45,3% della spesa pubblica con la misura dedicata agli investimenti per la competitività delle aziende agricole (SRD01) a catalizzare buona parte della spesa (21%), seguita dagli investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale (SRD02) con l'8,1%, dagli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli danni alle foreste (SRD12) con il 3,4%.

Gli impegni in materia di ambiente e clima (SRA) interessano il 24,1% delle risorse complessive, di cui un terzo sono già impegnate per i trascinati della passata programmazione. Fra le restanti misure di questo capitolo si evidenzia il 5,4% delle risorse complessive dedicate a nuovi impegni sull'agricoltura biologica (SRA29).

Le indennità compensative per le zone svantaggiate di montagna

Tab. 5.5 - Ripartizione della spesa pubblica per intervento nel CSR (Complemento di Sviluppo Rurale) Lombardia 2023-2027

Misura (Sigla)	Misura (Denominazione)	Spesa pubblica (€)	%CSR Lombardia
SRA01	produzione integrata	7.000.000	0,8
SRA03	tecniche lavorazione ridotta suoli	20.000.000	2,4
SRA06	cover crops	10.000.000	1,2
SRA08	gestione prati e pascoli permanenti	4.000.000	0,5
SRA10-11	gestione attiva infrastrutture ecologiche	1.000.000	0,1
SRA14	allevatori custodi dell'agrobi0diversità	4.000.000	0,5
SRA16	conservazione agrobiodiversità-banche del germoplasma	2.000.000	0,2
SRA19	riduzione impiego fitofarmaci	4.000.000	0,5
SRA20	impegni specifici uso sostenibile nutrienti	7.000.000	0,8
SRA22	impegni specifici risaie	26.000.000	3,1
SRA28	sostegno per mantenimento forestazione-imboschimento e sistemi agroforestali	1.000.000	0,1
SRA29	pagamento per adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	45.000.000	5,4
Trascinamenti		69.985.801	8,4
SRA	Impegni in materia di ambiente e di clima	200.985.801	24,1
SRB01	sostegno zone con svantaggi naturali montagna	85.000.000	10,2
SRB	Indennità vincoli naturali	85.000.000	10,2
SRD01	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	175.000.000	21,0
SRD02	investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale	68.000.000	8,1
SRD03	investimenti nelle aziende agricole per diversificazione in attività non agricole	13.000.000	1,6
SRD04	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	15.000.000	1,8
SRD05	impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	4.000.000	0,5
SRD06	investimenti per la prevenzione e ripristino potenziale produttivo agricolo	10.000.000	1,2
SRD07	investimenti in infrastrutture per agricoltura e sviluppo socio economico aree rurali	7.000.000	0,8
SRD08	investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	17.000.000	2,0
SRD09	investimenti non produttivi nelle aree rurali	5.000.000	0,6
SRD10	impianti di forestazione imboschimento terreni non agricoli	1.000.000	0,1
SRD12	investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	28.000.000	3,4
SRD13	investimenti trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli	30.000.000	3,6
SRD15	investimenti produttivi forestali	5.000.000	0,6
SRD	Investimenti	378.000.000	45,3
SRE01	insediamento giovani agricoltori	35.000.000	4,2
SRE04	start up non agricole	1.790.000	0,2
SRE	Giovani	36.790.000	4,4
SRG01	sostegno gruppi operativi pei agri	8.000.000	1,0
SRG06	leader - attuazione strategie sviluppo locale	56.810.000	6,8
SRG07	cooperazione per lo sviluppo rurale	6.400.000	0,8
SRG08	sostegno azioni pilota e collaudo innovazione	6.000.000	0,7
SRG10	promozione dei prodotti di qualità	7.500.000	0,9
SRG	Cooperazione	84.710.000	10,2
SRH01	erogazione servizi di consulenza	20.000.000	2,4
SRH02	formazione dei consulenti	1.500.000	0,2
SRH03	formazione imprenditori agricoli addetti imprese	1.000.000	0,1
SRH04	azioni di informazione	1.000.000	0,1
SRH05	azioni dimostrative settore agricolo forestale territori rurali	4.000.000	0,5
SRH06	servizi back office per akis	1.500.000	0,2
SRH	AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System)	29.000.000	3,5
ASSISTENZA		20.000.000	2,4
TOTALE		834.485.801	100,0

Fonte: PSP Italia 2023-2027.

(SRB01) si vedono assegnati 85 milioni di euro, pari al 10,2% della spesa complessiva, dotazione pressoché identica a quella attribuita alle misure per

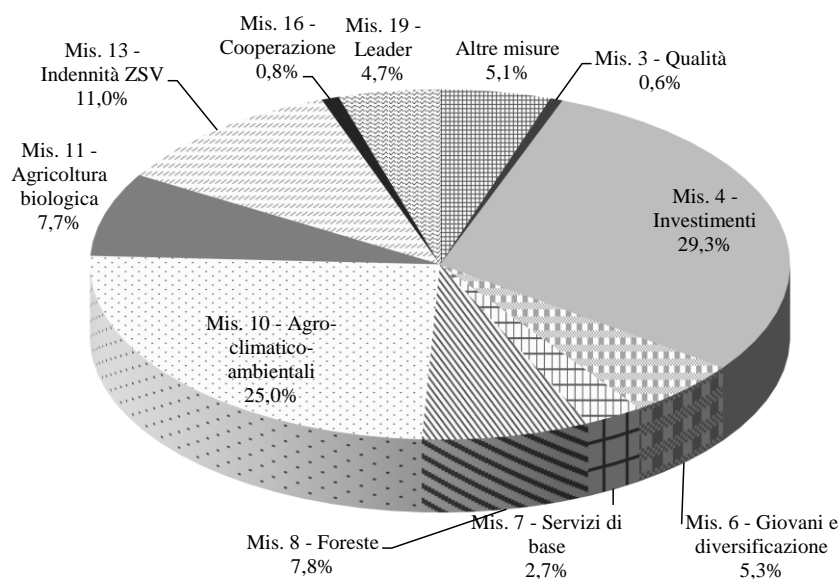
la cooperazione (SRG), nell'ambito delle quali prevale l'attuazione delle strategie LEADER (SRG06). Infine si segnala che alle misure dedicate ai giovani (SRE) e quelle rientranti nell'ambito dell'AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System – SRH) è stato rispettivamente riservato il 4,4% e il 3,5% del budget.

5.3. L'attuazione del PSR 2014-2022 nel 2022-2023

Sulla base dei dati pubblicati dalla Rete Rurale Nazionale, alla data del 30/06/2023 Regione Lombardia aveva erogato, nell'ambito del PSR 2014-2022, risorse per circa 1.085 milioni di euro (di cui 462,6 milioni dal fondo FEASR e 12,7 milioni da risorse NGEU), corrispondenti al 70,3% della spesa programmata nel periodo 2014-2022 (tab. 5.6).

Le risorse erogate alla data del 30/06/2023 (fig. 5.1) si concentrano principalmente su alcune misure del PSR, quali la misura 4 'Investimenti in im-

Fig. 5.1 – Distribuzione % della spesa pubblica del PSR 2014-2022 per misura al 30/06/2023 ^{1,2}



¹ Esclusa assistenza tecnica

² I pagamenti includono le risorse aggiuntive NGEU

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Rete Rurale Nazionale.

Tab. 5.6 - Esecuzione finanziaria del PSR 2014-2022 Regione Lombardia al 30/06/2023 per misura (euro)¹

Misura	Stato avanzamento al 30/06/2022		Spesa programmata		% avanza- mento spesa pubblica
	Spesa pubblica	- di cui FEASR + NGEU	Spesa pubblica	- di cui FEASR + NGEU	
Mis.1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	4.892.700	2.109.732	11.335.350	4.887.803	43,2
Mis. 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	3.991.074	1.720.951	7.950.000	3.428.040	50,2
Mis. 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	6.233.861	2.688.041	8.670.000	3.738.504	71,9
Mis. 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	315.665.717	136.115.057	552.330.682	251.531.790	57,2
Mis. 5 - Ripristino potenz. produtt. agric. causa calamità naturali	10.260.246	4.424.218	10.550.000	4.549.160	97,3
Mis. 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	57.409.681	31.986.322	76.390.000	42.745.480	75,2
Mis. 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	28.862.018	12.460.897	57.953.989	27.881.533	49,8
Mis. 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	83.631.734	36.062.003	113.039.285	48.742.540	74,0
Mis. 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	268.431.728	115.747.761	303.467.378	130.855.133	88,5
Mis. 11 - Agricoltura biologica	83.232.830	35.889.996	93.185.000	40.181.372	89,3
Mis.12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	1.543.635	665.615	1.544.000	665.773	100,0
Mis. 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	118.271.141	50.998.516	119.300.000	51.442.160	99,1
Mis. 16 - Cooperazione	8.668.825	3.737.997	31.085.828	17.172.980	27,9
Mis. 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER	50.389.752	21.728.061	98.020.000	42.266.224	51,4
Mis. 21 - Sostegno temporaneo eccezionale crisi COVID-19	19.898.591	8.580.273	19.900.194	8.580.964	100,0
Mis. 22 - Sostegno temporaneo eccezionale per guerra Ucraina	14.419.989	6.217.899	17.400.000	7.502.880	82,9
Assistenza tecnica	9.799.761	4.225.657	21.297.124	9.183.320	46,0
TOTALE	1.085.603.283	475.358.996	1.543.418.831	695.355.656	70,3

¹ Pagamenti e risorse programmate includono le risorse aggiuntive NGEU

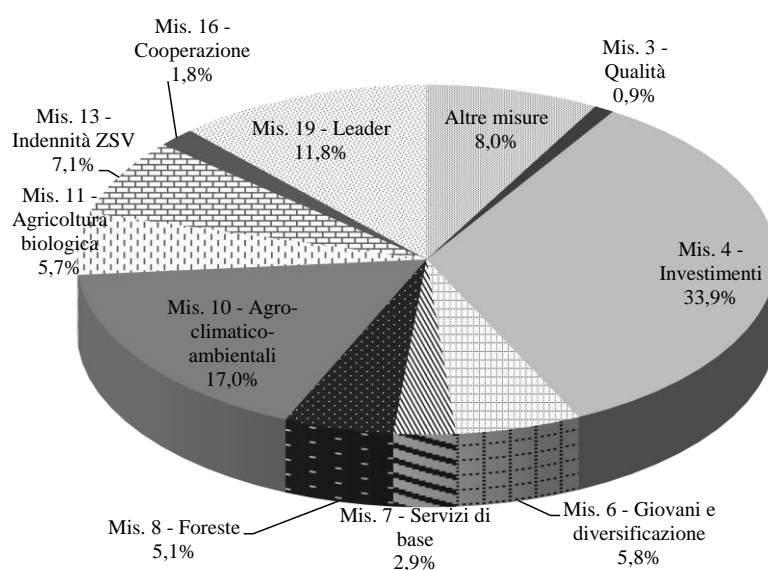
Fonte: Elaborazioni ESP su dati Rete Rurale Nazionale.

mobilizzazioni immateriali', con il 29,3% della spesa complessiva erogata, seguita dalla misura 10 'Pagamenti agro-climatico-ambientali' (25%), dalla misura 13 'Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici' (11%), dalla misura 8 'Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste' (7,8%) e dalla misura 11 'Agricoltura biologica' (7,7%).

Nell'ultimo anno (periodo 30/06/2022-30/06/2023) le erogazioni hanno raggiunto quota 238,5 milioni di euro di spesa pubblica, escluse le spese destinate all'assistenza tecnica (dato ben al di sopra dei 153,5 milioni di euro della precedente annualità). Le erogazioni nell'ultimo periodo di riferimento hanno riguardato principalmente la misura 4, con il 33,9% del totale, seguita dalla misura 10 (17%), dalla misura 19 (11,8%), dalla misura 13 (7,1%), dalla misura 6 (5,8%) e dalla misura 11, che ha assorbito il 5,7% delle risorse erogate (fig. 5.2).

Il tasso di avanzamento della spesa programmata per misura evidenzia le dinamiche già osservate nelle precedenti programmazioni, con un rapido

Fig. 5.2 - Distribuzione % della spesa pubblica del PSR 2014-2022 per misura (30/06/2022-30/06/2023) ^{1,2}



¹ Esclusa assistenza tecnica

² I pagamenti includono le risorse aggiuntive NGEU

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Rete Rurale Nazionale.

avanzamento delle misure a superficie e una partenza più rallentata per gli interventi che necessitano di una maggiore progettualità, soprattutto quando sono realizzati in forma collaborativa tra più soggetti, e che cofinanziano investimenti. Infatti i dati dimostrano come l'avanzamento della spesa sia molto elevato per la misura 11, dedicata all'agricoltura biologica (89,3%), per i pagamenti agro-ambientali della misura 10 (88,5%) e soprattutto per la misura 13 'Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici', che in pratica ha già completato la spesa programmata.

Ancora rilevanti sono le quote da erogare sulla misura 6 'Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese' e sulla misura 4 'Investimenti in immobilizzazioni materiali' ferme ad un grado di avanzamento della spesa programmata del 75,2% e del 57,2% rispettivamente. Piuttosto modesto è soprattutto l'avanzamento della spesa programmata relativamente alle misure 16 'Cooperazione' (27,9%) e 19 'Sostegno allo sviluppo locale LEADER' (51,4%).

Tab. 5.7 - Stato di avanzamento pagamenti PSR 2014-2022 nelle regioni italiane al 30/06/2023¹

<i>Programma</i>	<i>Pagamenti PSR al 30/06/2023 (Euro)</i>	<i>Risorse PSR program- mate 2014-2022 (Euro)</i>	<i>Stato di avanzamento al 30/06/2023 (%)</i>
Bolzano	422.299.876	486.240.834	86,8
Emilia-Romagna	1.155.838.018	1.583.136.389	73,0
Friuli-Venezia Giulia	288.277.478	398.600.812	72,3
Lazio	803.927.038	1.105.226.591	72,7
Liguria	235.932.642	414.272.663	57,0
Lombardia	1.085.506.931	1.543.418.831	70,3
Marche	533.706.681	882.603.324	60,5
Piemonte	1.007.430.671	1.457.802.805	69,1
Toscana	871.912.890	1.291.647.585	67,5
Trento	284.555.766	400.164.684	71,1
Umbria	811.706.871	1.195.326.465	67,9
Valle d'Aosta	147.325.615	182.247.369	80,8
Veneto	1.200.197.614	1.561.242.135	76,9
Totale Regioni più sviluppate	8.848.618.088	12.501.930.485	70,8
Abruzzo	397.023.540	638.682.909	62,2
Molise	216.600.257	281.848.163	76,8
Sardegna	1.312.594.410	1.729.292.979	75,9
Totale Regioni in transizione	1.926.218.207	2.649.824.052	72,7
Basilicata	548.489.137	889.809.164	61,6
Calabria	1.058.178.807	1.452.496.822	72,9
Campania	1.667.802.005	2.373.937.508	70,3
Puglia	1.354.025.680	2.134.481.739	63,4
Sicilia	1.908.405.371	2.885.571.080	66,1
Totale Regioni meno sviluppate	6.536.901.000	9.736.296.313	67,1
Totale PSR regionali	17.311.737.295	24.888.050.849	69,6
Programma Nazionale	2.353.018.503	2.860.290.035	82,3
Rete Rurale Nazionale	95.166.473	130.037.984	73,2
TOTALE ITALIA	19.759.922.271	27.878.378.869	70,9

¹ Pagamenti e risorse programmate includono le risorse aggiuntive NGEU

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Rete Rurale Nazionale.

Come precedentemente accennato, il PSR lombardo mostra una percentuale di avanzamento della spesa al 30/06/2023 rispetto a quanto inizialmente programmato del 70,3%, dato che si colloca appena al di sopra della media nazionale dei PSR regionali (69,6%) e in linea con la media dei PSR delle Regioni più sviluppate (70,8%). Come si evince dalla tabella 5.7 la regione con il più rapido avanzamento della spesa pubblica risulta la Provincia Autonoma di Bolzano (86,8%); all'opposto si collocano la Liguria (57%), le Marche (60,5%) e la Basilicata (61,6%).

Sempre con riferimento ai dati sull'avanzamento della spesa al 30/06/2023, desunti dalla Rete Rurale Nazionale, è possibile osservare che, in base agli impegni del 2020, l'ammontare dei fondi FEASR a rischio di disimpegno entro il 31/12/2023 è quantificabile in circa 304 milioni di euro a livello nazionale, pari al 2,12% dell'intera spesa FEASR programmata per il 2014-2022. In questo senso il PSR lombardo, che finora ha sempre evitato il disimpegno delle risorse, risulta aver già impegnato tutte le risorse programmate.

5.4. La multifunzionalità nelle politiche regionali

La diversificazione delle pratiche agricole in chiave multifunzionale rappresenta una soluzione praticata da un numero sempre maggiore di aziende agricole, che tentano in questo modo di recuperare una redditività, altrimenti sempre più minacciata dalle fluttuazioni dei prezzi delle *commodities* e dalla progressiva riduzione del sostegno pubblico al settore agricolo. Le forme di diversificazione delle attività percorribili dalle aziende agricole sono molteplici. Alcune di esse, soprattutto quelle più innovative, manifestano un trend di crescita, mentre altre sono giunte ad uno stadio di maturità, dovuto alla saturazione del mercato di riferimento, altre ancora vivono già una fase di declino. La mancanza di sistemi di rilevazione e monitoraggio periodico, specifici per le diverse forme di diversificazione, limita la possibilità di effettuare analisi statistiche per maggior parte di esse, con l'eccezione dell'agriturismo, la cui diffusione è monitorata con regolarità dalle regioni e da Istat, e di poche altre. Per molte di esse, come la vendita diretta in azienda, per avere un quadro del fenomeno occorre ricorrere ai dati censuari, che tuttavia hanno solo cadenza decennale. Ed è proprio la pubblicazione dei primi dati del 7° Censimento Generale dell'Agricoltura del 2021 a fornire un quadro più completo sulla diffusione sia delle attività connesse (agriturismo, didattica, trasformazione dei prodotti, produzione di energia, giardinaggio, silvicoltura, ecc.) sia della vendita diretta in azienda.

Secondo i dati censuari le aziende lombarde che praticano almeno un'attività connessa sono il 13,5% del totale, contro il 5,7% a livello nazionale. Questo dato fa della Lombardia la quarta regione per propensione alla diversificazione delle attività dopo la provincia autonoma di Bolzano, l'Emilia-Romagna e la Valle d'Aosta. Se si considerano solo le aziende condotte da giovani al di sotto dei 40 anni la percentuale sale al 20,4%. Le attività connesse più praticate risultano l'agriturismo (in 1.833 aziende)³, le fattorie didattiche (240), la trasformazione dei prodotti vegetali (534), la trasformazione dei prodotti animali (827), la produzione di energia solare (1.220), la produzione di energia da biomassa (356), la sistemazione di parchi e giardini (736) e la silvicoltura (192).

Con riferimento alla vendita diretta, grazie ai dati del 7° Censimento Generale dell'Agricoltura è possibile quantificare il numero di aziende che praticano, anche in forma non esclusiva, questa forma di commercializzazione dei propri prodotti, distinguendo fra vendita diretta praticata in azienda e fuori azienda. Nel 2021 la vendita diretta in azienda è stata adottata dal 17,2% delle aziende lombarde (prima Regione in Italia), mentre quella fuori azienda dall'8,2% (rispettivamente 10,1% e 5,8% il dato nazionale). La propensione alla vendita diretta risulta maggiore fra i giovani agricoltori con un'incidenza del 28,1% della vendita diretta in azienda e del 13,2% di quella fuori azienda.

Secondo i dati forniti dal report Istat 'Le aziende agrituristiche in Italia' del 2021, la Lombardia risulta la terza regione italiana per numero di agriturismi autorizzati con un'incidenza del 6,8% sulle aziende presenti sul territorio nazionale, preceduta solo da Toscana e Trentino-Alto Adige. Sia a livello nazionale che regionale l'insorgere della pandemia Covid-19 non ha determinato, almeno nel breve periodo, una contrazione delle strutture agrituristiche, che al contrario hanno proseguito il consueto trend al rialzo. Il tasso di crescita degli agriturismi lombardi fra il 2020 e il 2021 si colloca però al di sotto della media nazionale (+0,5% contro il +1,3% a livello nazionale). Con riferimento ai soli agriturismi autorizzati alla ristorazione, la regione ottiene il secondo posto fra le regioni italiane con un'incidenza sul totale nazionale dell'8,7%, percentuale che sale al 16,6% se si considerano le aziende autorizzate esclusivamente alla ristorazione. Pur meno vocato di altre regioni all'attività di alloggio, il comparto agrituristico lombardo offre in ogni caso il 4,6% delle strutture con alloggio e il 5,1% dei relativi posti letto nazionali.

Con riferimento alla sola Lombardia è possibile disporre di dati aggiornati

3. I criteri di classificazione dell'agriturismo nella rilevazione del Censimento dell'Agricoltura possono far sì che il numero riportato diverga da quello delle aziende ufficialmente accreditate da Regione. Lo stesso vale per le fattorie didattiche.

al 2022 (fonte DG Agricoltura Regione Lombardia), che consentono di indagare più approfonditamente l'andamento del comparto agriturismo regionale. Nel 2022 il numero di agriturismi accreditati è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, raggiungendo quota 1.738 con un incremento dello 0,2% rispetto al 2021.

La variazione delle aziende non è tuttavia uniformemente distribuita sul territorio regionale (tab. 5.8). Infatti la pianura fa registrare un aumento superiore alla media (+1,1%), mentre in montagna si assiste ad una decrescita dell'1,6%.

A livello provinciale Milano fa registrare un cospicuo incremento su base annua (+8,8%), seguita da Monza e Brianza (+5,9). Differente la realtà in altre province in cui si assiste ad una flessione del numero di strutture autorizzate. Questo è il caso di Mantova (-3,4%), Pavia (-3,2%), Lodi (-2,4%) e Brescia (-2,1%). Brescia si conferma essere la provincia che ospita la maggior quota

Tab. 5.8 - Dinamica degli agriturismi autorizzati in Lombardia

	2019	2020	2021	2022	var. % 2022/20	var. % 2022/21	Ripartizione % per area (2022)
PROVINCE							
Bergamo	183	181	189	194	7,2	2,6	11,2
Brescia	331	370	373	365	-1,4	-2,1	21,0
Como	167	170	170	174	2,4	2,4	10,0
Cremona	75	73	69	70	-4,1	1,4	4,0
Lecco	82	79	73	75	-5,1	2,7	4,3
Lodi	34	37	42	41	10,8	-2,4	2,4
Mantova	236	222	232	224	0,9	-3,4	12,9
Milano	128	136	137	149	9,6	8,8	8,6
Monza e Brianza	17	18	17	18	0,0	5,9	1,0
Pavia	226	217	219	212	-2,3	-3,2	12,2
Sondrio	120	121	124	125	3,3	0,8	7,2
Varese	90	96	90	91	-5,2	1,1	5,2
FASCIA ALTIMETRICA							
Montagna	506	518	515	507	-2,1	-1,6	29,2
Collina	538	549	554	558	1,6	0,7	32,1
Pianura	645	653	666	673	3,1	1,1	38,7
AREE RURALI PSR 2014-2022							
Aree intensive ad agricoltura specializzata	591	599	608	613	2,3	0,8	35,3
Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	233	242	248	230	-5,0	-7,3	13,2
Aree rurali intermedie	782	792	791	806	1,8	1,9	46,4
Poli urbani	83	87	88	89	2,3	1,1	5,1
TOTALE LOMBARDIA	1.689	1.720	1.735	1.738	1,0	0,2	100,0

Fonte: Elaborazioni ESP su dati DG Agricoltura Regione Lombardia.

di agriturismi in Lombardia (21%). Per quanto riguarda le fasce altimetriche gli agriturismi si distribuiscono fra di esse in maniera bilanciata, con una certa prevalenza della fascia di pianura. Con riferimento alle aree rurali della programmazione 2014-2022 del Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia la maggior parte degli agriturismi risulta presente nelle aree rurali intermedie e nelle aree intensive ad agricoltura specializzata.

L'attività agrituristiche si connota per le tipologie di servizio offerte dalle aziende, che spaziano da quelle tradizionali, come l'ospitalità e la ristorazione, fino a quelle più innovative legate allo sport e al tempo libero, alle attività didattico-culturali e alla fruizione consapevole del territorio rurale (tab. 5.9).

Il servizio di alloggio è disponibile nel 54,9% degli agriturismi lombardi, dato in linea con l'anno precedente e di per sé molto lontano dalla media nazionale (81,3% nel 2021). Il numero assoluto degli agriturismi autorizzati all'alloggio in Lombardia è aumentato dello 0,5% rispetto al 2021, valore leggermente al di sopra della variazione media regionale. Complessivamente i posti letto disponibili sono 15.319 (+1% sul 2021). Il numero medio di posti letto disponibili per agriturismo autorizzato all'alloggio è di 16 unità. Il 75,5% degli agriturismi residenziali dispone di alloggio in camere o abitazioni non indipendenti, mentre il 37,8% offre abitazioni indipendenti. Si segnala inoltre la presenza di 656 piazzole per la sosta all'aperto, dato quest'ultimo in forte crescita rispetto al 2021 (+8,3%). Il servizio di pensione completa è offerto dal 35,9% delle strutture con alloggio, mentre il 32,1% si limita al solo alloggio. L'attività di alloggio risulta più praticata in montagna e collina rispetto alla pianura. La provincia maggiormente vocata all'attività di alloggio risulta Mantova, dove il 68,8% delle strutture sono autorizzate all'alloggio, seguita da Brescia (63,8%), Monza (61,1%) e Sondrio (60,8%); sull'altro versante Lodi (39%) e Bergamo (39,2%).

Come precedentemente sottolineato, l'agriturismo lombardo risulta relativamente più vocato alla ristorazione rispetto alle altre realtà regionali. Il 63,8% delle aziende agrituristiche è autorizzato all'attività di ristorazione (50,4% la media nazionale 2021). In controtendenza rispetto all'andamento generale gli agriturismi autorizzati alla ristorazione sono diminuiti dell'1,1% su base annua. A livello provinciale i territori più vocati all'agriturismo con finalità di ristorazione risultano Bergamo (80,9% delle aziende autorizzate alla ristorazione), seguita da Sondrio, Lecco e Brescia. All'opposto la ristorazione è offerta da solo la metà degli agriturismi milanesi e da un terzo di quelli lodigiani. In genere il servizio di ristorazione risulta più praticato nelle zone di montagna (mediamente nel 71,2% degli agriturismi). I coperti giornalieri autorizzati nel 2022 si attestano intorno alle 64.500 unità (-1,5% sul 2021),

Tab. 5.9 – Tipologia delle aziende agrituristiche in Lombardia (2022)

	% Aziende autorizzate all'alloggio	N. posti letto in camera o abitazioni indipendenti	N. piazzole di sosta all'aperto	% Aziende autorizzate alla ristorazione	N. coperti giornalieri autorizzati	% Aziende autorizzate alla degustazione	% Aziende autorizzate ad altre attività
PROVINCE							
Bergamo	39,2	985	12	80,9	8.046	5,7	53,1
Brescia	63,8	4.770	164	69,3	17.233	16,2	45,2
Como	57,5	1.283	108	63,2	4.408	14,9	44,3
Cremona	54,3	627	-	57,1	2.113	12,9	80,0
Lecco	41,3	484	8	69,3	2.539	10,7	41,3
Lodi	39,0	281	-	34,1	615	9,8	65,9
Mantova	68,8	2.673	116	56,7	5.672	10,7	54,9
Milano	44,3	1.100	68	48,3	6.500	2,0	67,8
Monza e Brianza	61,1	238	-	66,7	944	5,6	77,8
Pavia	54,7	1.449	20	57,1	6.575	15,1	41,5
Sondrio	60,8	986	118	72,0	5.671	15,2	36,8
Varese	41,8	443	42	65,9	4.165	12,1	67,0
FASCIA ALTMETRICA							
Montagna	61,9	4.150	310	71,2	18.548	11,8	40,0
Collina	60,4	6.310	209	63,8	22.150	15,4	44,6
Pianura	45,2	4.859	137	58,1	23.783	9,1	65,4
AREE RURALI PSR 2014-2020							
Aree intensive ad agricoltura specializzata	45,0	4.219	107	59,5	22.005	9,6	65,3
Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	67,0	1.993	203	69,1	8.201	14,3	33,0
Aree rurali inter-medie	59,2	8.198	316	67,4	31.765	13,6	44,7
Poli urbani	53,9	909	30	46,1	2.510	5,6	62,9
TOTALE LOMBARDIA	54,9	15.319	656	63,8	64.481	11,9	51,3

Fonte: Elaborazioni ESP su dati DG Agricoltura Regione Lombardia.

con mediamente 58,2 coperti per azienda autorizzata alla ristorazione. Va segnalato come l'11,9% degli agriturismi lombardi pratici la degustazione in azienda, attività piuttosto rilevante nelle zone collinari (15,4% delle aziende).

Oltre alla ristorazione e all'alloggio la gamma dei servizi offerti dagli agriturismi lombardi spazia anche su attività sportive, ricreative e culturali, offerte soprattutto dalle aziende collocate nei poli urbani e nelle zone di pianura. Fra queste rivestono una certa importanza la didattica e l'equitazione (offerti rispettivamente nel 14,9% e nell'11,4% delle aziende), le attività sportive (7,2%) il trekking e l'escursionismo (4,6%). Il 15,5% degli agriturismi lombardi offre la possibilità di seguire corsi di vario genere.

Nel 2021 il 38% degli agriturismi lombardi aveva un conduttore di sesso femminile, dato superiore alla media nazionale (34,5%). Nel 2022 il dato si è confermato. Sempre con riferimento ai dati 2022, il maggior tasso di conduttori di sesso femminile si riscontra nelle province di Varese (48,4%) e Lecco (44%). Si segnalano incidenze superiori al 40% per Como, Bergamo, Brescia e Sondrio. All'opposto Lodi con solo il 14,6% dei conduttori donne. L'età media dei conduttori è di circa 52,7 anni con una punta di 56,3 anni a Milano e Lodi ed un minimo di 46,2 a Sondrio. L'anzianità media delle attività agrituristiche in essere è di 10,2 anni. Il 77,1% degli agriturismi lombardi rimane aperto durante tutto il corso dell'anno.

Fra le principali strategie di diversificazione intraprese dalle aziende agricole lombarde rientrano le fattorie didattiche, aziende agricole/agrituristiche impegnate nell'educazione del pubblico ed in particolare nell'accoglienza di gruppi scolastici. Nel 2023 continuano i nuovi accreditamenti delle fattorie didattiche, che sono passate da 191 a ben 214 (+12% su base annua). A questo incremento hanno contribuito soprattutto le province di Monza, Sondrio e Pavia. In controtendenza Como, Cremona, Lodi e Varese le cui strutture sono rimaste invariate rispetto al 2022 (tab. 5.10).

Affine al tema delle fattorie didattiche è quello delle fattorie sociali, strutture a duplice valenza (agricola e sociale), finalizzate a processi di riabilitazione e/o inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati o più genericamente a promuovere attività di aggregazione per la collettività (es. attività per anziani o per l'infanzia). La legislazione regionale distingue, in base al tipo di servizi erogati, due tipologie di fattorie sociali: le fattorie sociali inclusive e le fattorie sociali erogative. La prima categoria comprende attività finalizzate a inserire direttamente nel processo produttivo agricolo soggetti deboli e a rischio di esclusione sociale quali ex-detenuti, detenuti in semilibertà, soggetti con dipendenza da alcool o droga, malati psichici, persone diversamente abili, minori a rischio devianza e disoccupati di lungo periodo da reinserire nel mondo del lavoro. Nelle fattorie sociali erogative il soggetto debole non è direttamente coinvolto nel processo produttivo agricolo, ma fruisce di servizi forniti dalla fattoria sociale legati, ad esempio, alla riabilitazione e all'abilitazione, all'educazione e all'aggregazione. Le fattorie sociali erogative possono fornire servizi a soggetti quali famiglie, anziani, bambini, minori con difficoltà di apprendimento o in condizioni di disagio familiare o a rischio devianza, disoccupati di lungo periodo, ecc. Rientrano fra le attività delle fattorie sociali aggregative anche strutture come gli "agri-asili" e gli "agri-nidi", i centri per l'infanzia, il "social housing" e il "co-housing".

Alla fine del 2023 le fattorie sociali in Lombardia erano 33, di cui 15 inclusive e 29 erogative (11 soggetti hanno ottenuto riconoscimento sia come

Tab. 5.10 - Fattorie didattiche (2022) in Lombardia

	Fattorie didattiche 2022	Fattorie didattiche 2023	var. % 2023/2022	% su totale Lombardia nel 2023
PROVINCE				
Bergamo	35	40	14,3	18,7
Brescia	24	26	8,3	12,1
Como	8	8	0,0	3,7
Cremona	13	13	0,0	6,1
Lecco	8	9	12,5	4,2
Lodi	11	11	0,0	5,1
Mantova	11	13	18,2	6,1
Milano	33	38	15,2	17,8
Monza e Brianza	5	7	40,0	3,3
Pavia	20	24	20,0	11,2
Sondrio	9	11	22,2	5,1
Varese	14	14	0,0	6,5
FASCIA ALTIMETRICA				
Montagna	46	50	8,7	23,4
Collina	38	43	13,2	20,1
Pianura	107	121	13,1	56,5
AREE RURALI				
Aree intensive ad agricoltura specializzata	94	106	12,8	49,5
Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	16	18	12,5	8,4
Aree rurali intermedie	63	69	9,5	32,2
Poli urbani	18	21	16,7	9,8
TOTALE LOMBARDIA	191	214	12,0	100,0

Fonte: Elaborazioni ESP su dati DG Agricoltura.

fattoria sociale inclusiva sia come fattoria sociale erogativa). La provincia con il maggior numero di strutture è Bergamo (6), seguita da Pavia (5), Brescia e Como (4).

Buona diffusione presentano i farmers' markets, anche se la loro quantificazione risulta complessa in quanto coesistono sul territorio iniziative di carattere sia sistematico sia estemporaneo difficilmente rilevabili dal punto di vista statistico. Un utile contributo in questo senso è fornito da Regione Lombardia, che pubblica sul sito BuonaLombardia una rilevazione dei mercati contadini presenti nel territorio regionale. Stando a questi dati, nel corso del 2023 risultavano attivi in Lombardia ben 163 farmers' markets, 36 dei quali localizzati nella provincia di Milano, seguita da Brescia (33), Mantova (21) e Bergamo (17). Escludendo i 4 mercati per cui non è disponibile il dato dell'anno di istituzione, circa il 35% dei mercati può vantare una storia più che decennale, essendo stati istituiti prima del 2011 (tab. 5.11). La gestione

Tab. 5.11 - Mercati agricoli per provincia in Lombardia (2023) per anno di istituzione

PROVINCIA	Anno di istituzione				Totale Mercati Agricoli (2023) ¹	Ripartizione % per provincia (2023) ¹
	2004-2010	2011-2015	2016-2023	n.d.		
Bergamo	5	3	8	1	17	10,4
Brescia	7	16	9	1	33	20,2
Como	5	2	2	1	10	6,1
Cremona	6	1	2		9	5,5
Lecco	2	0	4		6	3,7
Lodi	1	1	0		2	1,2
Monza e Brianza	6	5	5		16	9,8
Milano	11	11	13	1	36	22,1
Mantova	7	12	2		21	12,9
Pavia	4	2	1		7	4,3
Sondrio	1	2	1		4	2,5
Varese	1	0	1		2	1,2
TOTALE LOMBARDIA	56	55	48	4	163	100,0

¹ Comprendono anche mercati per cui non è stato segnalato l'anno di istituzione

dei mercati è di solito in carico ad organizzazioni professionali agricole e associazioni, mentre solo il 16,6% è organizzato da enti pubblici. Il 70% dei mercati ha frequenza settimanale o infrasettimanale, l'10,4% quindicinale e il 19% solo mensile.

